

lità agli operatori di lavorare in condizioni più umane e ai cittadini di usufruire di un servizio più efficiente. (4-02543)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

TANZILLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la tratta ferroviaria « Avezzano-Sora-Roccasecca-Cassino » è interrotta a causa del movimento franoso che si è verificato nelle scorse settimane in località « Castello » e, più in particolare, sulla parete rocciosa « Rava del Corvo » del comune di Arpino;

la linea ferroviaria, sino al giorno antecedente l'interruzione, era utilizzata quotidianamente da molti studenti e lavoratori dei comuni della media valle del Liri;

i ritardi storici nel comparto dell'ammodernamento tecnologico, malgrado numerose istanze di molti pendolari, sono divenuti, nel tempo e a causa del disinteresse generale di tutte le istituzioni coinvolte, tali da bloccare l'attività della linea stessa. Il materiale rotabile, infatti, non risulta rinnovato, l'armonizzazione degli orari dei treni con le autolinee è quasi inesistente e la stessa manutenzione delle stazioni non è idonea a garantire standard di soddisfazione per i pendolari;

di fronte ad un quadro preoccupante e per certi aspetti inquietante, si assiste ad un gioco irresponsabile di non assunzione di responsabilità degli enti preposti che continuano a svolgere un ruolo meramente notarile e burocratico;

i problemi di gestione dei binari e delle stazioni di esclusiva competenza delle Ferrovie dello Stato Spa non possono e non devono ricadere sui cittadini utenti;

il danno e il disagio per gli utenti è palmare e che occorre studiare forme di ristrutturazione dell'intera tratta adeguate ed idonee ad assicurare una pronta soluzione del problema sopra indicato —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dell'evento e quali provvedimenti intenda prendere al fine di riattivare il servizio ed evitare, più in generale, un progressivo deperimento progressivo della citata tratta e, soprattutto, se essa rientri ancora nei programmi di investimento che Ferrovie dello Stato Spa ha predisposto per il prossimo esercizio di bilancio.

(4-02544)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento ai fatti accaduti durante il Vertice G8 di Genova, sulla relazione semestrale dei servizi di sicurezza inviata al Parlamento, al paragrafo *b)* riguardante la destra extraparlamentare, si legge che « l'attivismo evidenziato da questo settore in occasione del Vertice G8 conferma il proposito di conseguire maggiori consensi e visibilità, sfruttando anche filoni di contestazione connessi all'antiglobalizzazione »;

dal Genova social forum nei giorni precedenti il vertice erano pervenuti non pochi allarmi e segnalazioni dettagliate sulle possibili infiltrazioni di gruppi neofascisti aventi il chiaro intento di provocare disordini —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sui fatti sopra esposti;

se il Ministro non reputi necessario riferire al Parlamento in merito al contenuto del paragrafo *b)* sopra citato, attestante la presenza di formazioni neofasciste al Vertice di Genova. (3-00830)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Coggiola (Biella) lamenta il fatto di non avere ancora ricevuto la somma di euro 42.142,88 a saldo del contributo ordinario dovuto al comune per l'anno 2001;

il comune di Coggiola lamenta altresì il fatto di non avere ancora ricevuto la somma di euro 14.099,27 dal fondo contributo ordinario investimenti;

il mancato versamento di oltre 56.000,00 euro genera gravi difficoltà ad un piccolo comune montano come Coggiola;

le sollecitazioni al pagamento sono risultate tutte vane e lo Stato continua a comportarsi come un'impresa decotta —:

se non ritenga di dover disporre con urgenza il pagamento di oltre 56.000,00 euro dovuti al comune di Coggiola. (4-02539)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Coggiola (Biella) ha anticipato, per conto dello Stato, notevoli somme per le elezioni politiche svoltesi nel mese di maggio 2001 e per la consultazione referendaria svoltasi nel mese di ottobre 2001;

a differenza di quanto avveniva precedentemente, lo Stato non solo non ha provveduto a versare il dovuto, ma non ha neppure erogato acconti;

il comune di Coggiola, piccolo comune montano, contesta il fatto di dover anticipare somme quando la vita municipale è caratterizzata da una grave rarefazione delle risorse finanziarie;

come il comune di Coggiola, migliaia di altri piccoli comuni vivono le stesse difficoltà —:

se non ritenga di dover immediatamente disporre il pagamento di tutte le somme anticipate dal comune di Coggiola (Biella) per conto dello Stato in occasione delle elezioni politiche del maggio 2001 e della consultazione referendaria dell'ottobre 2001. (4-02540)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Coggiola «ospita», in un fabbricato di sua proprietà, la locale stazione dei Carabinieri;

benché più volte sollecitato, il Ministero dell'interno non ha ancora autorizzato la sottoscrizione del contratto di locazione, scaduto sin dal 1998;

il comune di Coggiola (Biella) è creditore, dalla data della scadenza, di una somma annua di euro 7.746,85 a titolo di indennità per occupazione senza titolo, pari al vecchio canone di locazione;

è letteralmente indecoroso un simile comportamento dello Stato, implacabile quanto è creditore ma trasandato ed insolubile quando è debitore;

Coggiola è un piccolo comune del Biellese, per la cui economia anche la somma annuale di euro 7.746,85 ha la sua rilevanza —:

se non ritenga di dover dare senza indugio l'autorizzazione alla sottoscrizione del contratto di locazione di beni immobili per la stazione dei carabinieri di Coggiola (Biella);

se non ritenga di dover provvedere immediatamente a disporre il pagamento, in favore del comune di Coggiola, dell'indennità per occupazione senza titolo, nella misura di euro 7.746,85 annuali (pari al canone di locazione di L. 15.000.000 del contratto scaduto), per gli anni 1999, 2000, 2001;

se non ritenga oggettivamente indecoroso ed avvilente un tale comportamento da parte dello Stato nei confronti di un piccolo ma dignitoso comune che non agisce nelle sedi giudiziali per il rispetto dovuto all'arma dei carabinieri che non ha alcuna responsabilità in tutta la poco dignitosa vicenda. (4-02541)

AZZOLINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi gli organi di informazione hanno riportato con crescente frequenza notizie relative a canili pubblici e privati, nonché a rifugi registrati a nome di associazioni protezioniste, in cui il trattamento degli animali si è rivelato a dir poco scandaloso;

dai cani lasciati sbranare fra loro a Palermo, a quelli trovati in totale stato di abbandono a Milano, fino ai numerosi casi verificatisi da tempo ed ancor più di recente in Puglia, la casistica non giustifica ormai di parlare di situazioni isolate né di affrontare la questione esclusivamente a livello locale;

la sensibilità crescente della popolazione italiana nei confronti della sofferenza degli animali non consente di motivare questi episodi con una mancanza di attenzione concentrata in alcune zone, ma è invece da ricondurre a carenze normative e di controllo che è doveroso compensare con urgenza;

è evidente la necessità di un intervento nazionale, sia da parte del Ministero della salute, affinché a partire dal testo innovativo della legge n. 281 del 1991, e dall'esperienza di questi anni si emanino linee guida di inequivocabile interpretazione che possano prevenire il ripetersi di queste scandalose situazioni inaccettabili in un Paese civile; sia da parte del Ministero dell'interno, in un'ottica di deciso contrasto dell'interesse che vere e proprie organizzazioni criminali stanno dimostrando per la gestione di canili, solitamente convenzionati con

amministrazioni locali, che divengono una interessante fonte di guadagno e un inferno per gli animali. Questo fenomeno, denunciato più volte presso i cittadini e la magistratura dalla LAV, è stato da essa denominato « *business* randagi » proprio in considerazione di queste caratteristiche diffuse —:

se ritengano opportuno sollecitare alle autorità regionali ed attivare in proprio controlli rigorosi quanto sistematici sulle condizioni degli animali nei rifugi e canili sia pubblici che privati;

se il Ministro della salute ritenga necessario promuovere un gruppo di lavoro che coinvolga le associazioni che hanno denunciato questi eventi, al fine di emanare delle linee-guida interpretative della legge n. 281 del 1991, che ne permettano la piena attuazione, evitando speculazioni dannose per gli animali ed al tempo stesso assurdamente onerose per le casse pubbliche, a cui si attingono fondi senza ottenere miglioramenti della vita dei cani detenuti nelle strutture di accoglienza. (4-02546)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ancora gli ultimi episodi di cronaca hanno sottolineato la difficoltà di identificare sollecitamente centinaia di clandestini che cercano di entrare nel nostro Paese — soprattutto quando giungono in gruppi numerosi — per segnalare persone già espulse e/o anche scoprire chi, tra di essi, siano gli « *scafisti* » che indegnamente speculano su questo traffico di esseri umani;

a vario titolo circa un milione di visti vengono emessi ogni anno dalle nostre autorità diplomatiche all'estero e che è estremamente difficile seguire poi l'*iter* delle pratiche, ma anche verificare il comportamento in Italia di chi ha avuto il visto, tenuto conto del rischio che si effettui scambii di persona;

migliaia di persone vengono ogni giorno verificate dalle forze dell'ordine e, quando si tratta di cittadini stranieri, spesso è ben difficile riuscire a determinarne l'esatta identità sia perché non sono in possesso di documenti validi, sia perché possono essersi sostituiti con loro connazionali;

per procedere alla esatta identificazione di queste persone occorre prevederne il fermo presso apposite strutture con costi elevati e che si resta sempre nel dubbio che non si tratti di persone già espulse con altro nome e reintrodotti clandestinamente nel nostro Paese —:

se non ritenga il Ministro che le forze dell'ordine dovrebbero disporre, come la nostra rete diplomatica all'estero, di un apparecchio piuttosto semplice e già operativo (ed ora pure realizzato in dimensioni portatili) che consente di identificare ogni persona che richieda il visto con un confronto delle proprie impronte digitali che restano elettronicamente in memoria, collegabili e verificabili ad una memoria centrale;

se in questo modo non si sarebbe sempre in grado di riconoscere l'identità vera di ogni persona dentro e fuori l'Italia, dal momento della concessione del visto fino a ad ogni posto di blocco o valico di frontiera o, in generale, per ogni necessità amministrativa;

se non si ritenga veramente fatto interessante che con una spesa ridotta e assolutamente in modo conforme alle norme in vigore, si creerebbe una maggiore sicurezza per tutti i cittadini nel rispetto della *privacy* personale di tutti;

risultando all'interrogante che il ministero avrebbe già avviato sperimentazioni in tal senso, quali siano stati i risultati della sperimentazione e — se sono stati positivi — perché non si sia diffuso maggiormente questo sistema di identificazione e verifica, tenuto conto che imprese italiane risultano in questo campo tra le più affidabili del mercato mondiale e che quindi questa scelta operativa po-

trebbe dare anche un importante impulso alla nostra tecnologia in campo di identificazione e sicurezza;

nel caso l'opportunità di quanto sopra fosse confermata, se il Governo non ritenga indispensabile predisporre e/o integrare un apposito fondo per incrementare questo miglioramento tecnologico della struttura ministeriale. (4-02551)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il 7 marzo 2002, a Frattamaggiore, la signora Matilde Franco, è stata brutalmente aggredita, da dei balordi, che l'hanno sbattuta in terra, nel tentativo di strapparle la borsa;

a seguito della grave aggressione, la donna, soccorsa da dei passanti, è stata ricoverata d'urgenza in gravissime condizioni nella sala di rianimazione dell'ospedale Lorcio Mare di Napoli, dove i medici hanno dovuto eseguire un doppio intervento chirurgico al cranio;

un fatto gravissimo, avvenuto nel tardo pomeriggio in una delle zone più centrali della cittadina;

l'ennesima testimonianza dello stato di barbarie con cui attualmente si è costretti a convivere in quelle zone;

l'interrogante, in più occasioni, ha sottolineato al Ministro la necessità di adottare misure urgenti atte a salvaguardare l'incolumità ed il benessere di quanti vivono nel territorio in cui si è verificato il citato episodio —:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Ministro per garantire l'ordine pubblico e così porre fine al verificarsi di episodi come quello descritti che pregiudicano gravemente la vivibilità delle zone interessate da tali fenomeni. (4-02556)